



PISA

IN FOCUS

10



education policy education policy education policy education policy education policy education policy education policy

Che cosa possono fare i genitori per contribuire alla riuscita scolastica dei figli?

- Gli studenti quindicenni con i quali i genitori leggevano spesso libri durante il primo anno di scuola primaria hanno ottenuto, in PISA 2009, punteggi nettamente più alti rispetto agli studenti insieme ai quali i genitori leggevano raramente o per niente.
- Il vantaggio nella performance degli studenti con i quali i genitori leggevano durante i primi anni di scuola è evidente a prescindere dal background socio-economico della famiglia. L'impegno dei genitori nei confronti dei loro figli quindicenni è fortemente associato con una migliore performance in PISA.
- L'impegno dei genitori nei confronti dei loro figli quindicenni è fortemente associato con una migliore performance in PISA.

La maggior parte dei genitori sa, istintivamente, che trascorrere più tempo con i propri figli ed essere attivamente coinvolti nella loro istruzione significa dare loro un notevole vantaggio nella vita. Ma poiché molti genitori devono destreggiarsi fra esigenze contrastanti a casa e al lavoro, il tempo sembra non essere mai abbastanza. Inoltre, spesso i genitori sono riluttanti ad aiutare i figli con i compiti scolastici perché ritengono di non avere tutte le competenze che farebbero la differenza nella riuscita scolastica dei figli.

La buona notizia che giunge dalle analisi dei dati PISA è che non serve un dottorato di ricerca o un numero illimitato di ore per far sì che i genitori facciano la differenza. Infatti, molte attività genitori-figli associate con una migliore *performance* degli studenti in lettura richiedono relativamente poco tempo e nessuna conoscenza specialistica. Ciò che invece è necessario è nutrire un vero interesse e impegnarsi attivamente.

Il coinvolgimento precoce alla lunga paga...

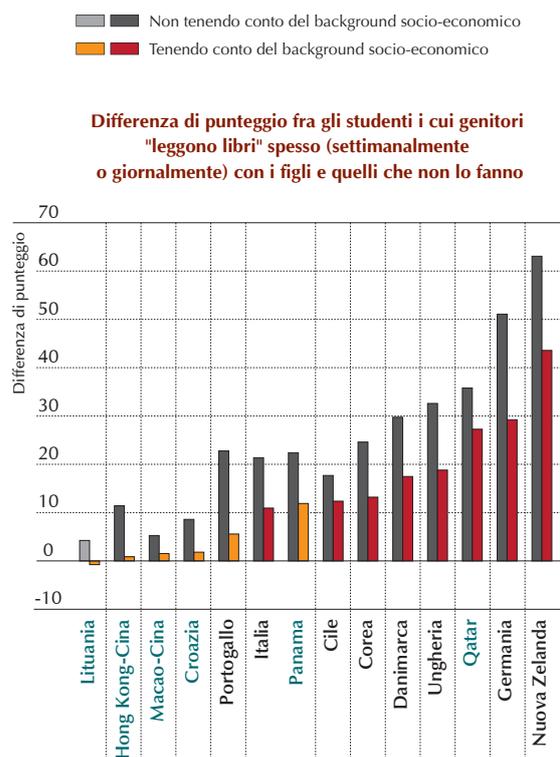
La rilevazione PISA 2009 ha raccolto dati non solo presso gli studenti e i dirigenti scolastici, ma anche presso i genitori degli studenti. Alcune delle domande vertevano sul genere di attività che i genitori svolgevano con i figli quando questi frequentavano il primo anno di scuola primaria; altre domande concernevano le attività nelle quali i genitori erano impegnati con i figli nel periodo della rilevazione PISA, ovvero quando i figli



PISA

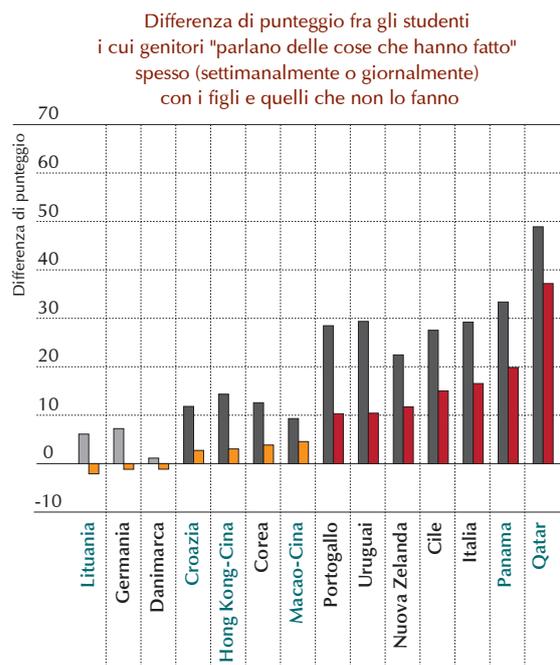
IN FOCUS

Sostegno dei genitori all'inizio della scuola primaria



Le risposte dei genitori rivelano la presenza di una stretta relazione fra il loro coinvolgimento con i figli e l'impegno dei figli in attività riguardanti la lettura durante il primo anno di scuola primaria e la loro performance in lettura all'età di 15 anni. Gli studenti i cui genitori riferiscono di aver letto un libro insieme ai figli "ogni giorno o quasi ogni giorno" o "una o due volte alla settimana" durante il primo anno di scuola primaria hanno ottenuto punteggi notevolmente più alti rispetto agli studenti i cui genitori riferiscono di aver letto un libro insieme ai figli "mai o quasi mai" o soltanto "una o due volte al mese". In media, nei 14 paesi per i quali sono disponibili i dati, la differenza è di 25 punti, l'equivalente di ben più di mezzo anno scolastico; ma questo divario va dai 4 punti della Lituania (uno dei paesi partner) ai 63 punti della Nuova Zelanda.

...a prescindere dal background socio-economico della famiglia.



Le differenze nella *performance* associate al coinvolgimento dei genitori rispecchiano in parte le differenze nel *background* socio-economico delle famiglie, poiché, in media, gli studenti provenienti da contesti familiari socio-economicamente avvantaggiati godono di un ambiente che favorisce l'apprendimento in molti modi, incluso quello di avere genitori maggiormente coinvolti. Tuttavia, anche quando si mettono a confronto studenti con un *background* socio-economico simile, emerge che quelli con i quali i genitori leggevano regolarmente libri quando erano al primo anno di scuola primaria ottengono, in media, 14 punti in più degli studenti i cui genitori non avevano tale abitudine.

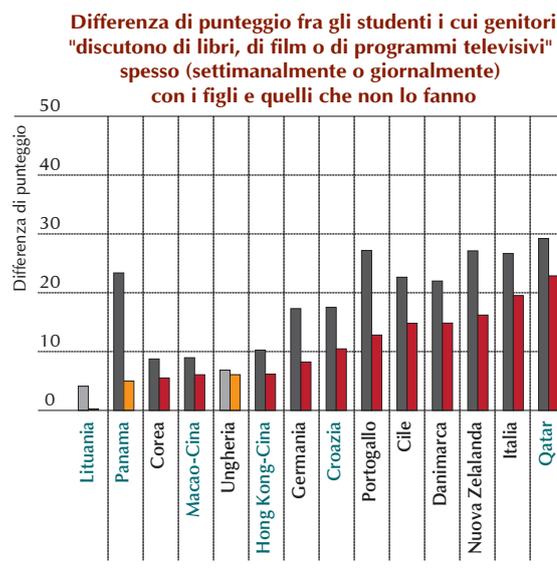
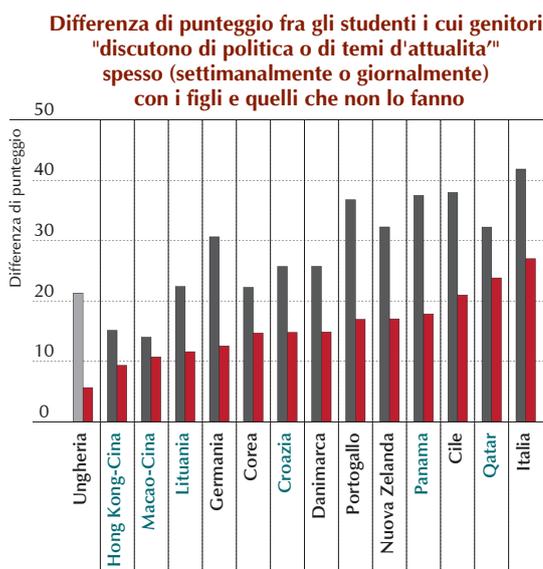
Nota: i valori statisticamente significativi sono indicati con tonalità più scure.
 I paesi sono ordinati per valore crescente della differenza di punteggio dopo aver tenuto conto del background socio-economico.
 Fonte: database OCSE PISA 2009, Tabelle II.5.3 e II.5.4.



È interessante notare che a tipi differenti di attività che coinvolgono genitori e figli corrisponde una diversa relazione con la *performance* in lettura. Per esempio, in media, la differenza di punteggio in lettura associata con il coinvolgimento genitoriale è maggiore quando i genitori leggono libri con i figli, quando parlano delle cose fatte durante il giorno e quando raccontano storie ai figli. La minore differenza di punteggio, invece, si ha quando il coinvolgimento dei genitori consiste nel fare insieme ai figli giochi che hanno a che fare con le parole.

Sostegno dei genitori all'età di 15 anni

■ Non tenendo conto del background socio-economico
 ■ Tenendo conto del background socio-economico



Nota: i valori statisticamente significativi sono indicati con tonalità più scure
 I paesi sono ordinati per valore crescente della differenza di punteggio dopo aver tenuto conto del background socio-economico.
 Fonte: database OCSE PISA 2009, Tabelle II.5.3 e II.5.4.



PISA

IN FOCUS

Gli studenti non sono mai troppo grandi per trarre beneficio dall'interesse dei genitori nei loro confronti.

I risultati di PISA mostrano inoltre una forte associazione fra alcune delle attività che genitori e figli svolgono insieme, quando i figli hanno 15 anni, e la performance degli studenti in PISA. Ad esempio, gli studenti con i quali i genitori discutono di politica o di temi d'attualità ogni giorno o ogni settimana ottengono, in media, 28 punti in più di quelli con i quali i genitori discutono di tali argomenti con minore frequenza o per niente. Il vantaggio maggiore si ha in Italia – 42 punti – e il minore a Macao-Cina (una delle economie partner) – 14 punti. Quando si tiene conto del background socio-economico, il vantaggio nel punteggio diminuisce, ma resta importante – 16 punti – e si osserva in tutti i paesi e le economie partecipanti, eccetto in Ungheria. I risultati di PISA mostrano anche che altre attività che genitori e figli svolgono insieme, quali “discutere di libri, di film o di programmi televisivi”, “discutere di come vanno a scuola i figli” “cenare insieme seduti a tavola” e “passare il tempo a parlare insieme”, sono associate a una migliore performance degli studenti in lettura.

Facciamo il punto: tutti i genitori possono aiutare i propri figli a realizzare il loro pieno potenziale trascorrendo un po' di tempo a parlare e leggere con loro – anche, forse soprattutto, quando i figli sono molto giovani. Gli insegnanti, le scuole e i sistemi educativi dovrebbero esplorare i possibili modi per aiutare i genitori molto impegnati ad assumere un ruolo più attivo nell'istruzione dei figli, sia fuori che dentro la scuola.

Per saperne di più:

contatta Francesca Borgonovi (francesca.borgonovi@oecd.org)

vedi “PISA 2009 Results: Overcoming Social Background: Equity in Learning Opportunities and Outcomes” (Volume II)

visita www.pisa.oecd.org
www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse

In uscita il prossimo mese:

Come si stanno adattando i sistemi scolastici al crescente numero di studenti immigrati?